

Cronache

La giornata contro la violenza

Protesta a Milano

«Il patrimonio di Genovese alle vittime»

Ieri a Milano il collettivo femminista «Non una di meno» in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne ha realizzato un flashmob davanti alla sede della società di assicurazioni di cui è primo azionista Alberto Genovese, accusato di violenza sessuale e sequestro di una ragazza di 18 anni nella sua abitazione durante una festa in cui circolavano droghe. «Vogliamo che il patrimonio di Genovese sia interamente devoluto ai centri antiviolenza e alle donne maltrattate», ha chiesto l'associazione che ha esposto un poster con il viso di Genovese con la scritta «violador», stupratore in spagnolo (foto Ansa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri due femminicidi in un giorno Mattarella: «Emergenza pubblica»

Conte: i figli di Marianna Manduca saranno risarciti, lo Stato deve riconoscere i propri errori

«La violenza contro le donne è ancora un'emergenza pubblica, specchio di una società in cui il rispetto per la figura femminile non fa parte dell'agire quotidiano delle persone, del linguaggio privato e pubblico, dei rapporti interpersonali», ha detto ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne «che non si esprime solo con l'aggressione fisica, ma include vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenza sessuale, persecuzioni e può sfociare nel femminicidio». Con un unico denominatore: «L'idea dissennata e



inaccettabile che il rapporto tra uomini e donne non debba essere basato su di un reciproco riconoscimento di parità. Spezzare la catena della violenza contro le donne significa contrastare ogni forma di sopraffazione. In una società democratica le donne non devono avere più paura né in casa, né sul lavoro».

Anche Papa Francesco è intervenuto su Twitter: «Tropo spesso le donne sono offese, maltrattate, violentate, indotte a prostituirsi. Se vogliamo un mondo migliore, che sia casa di pace e non cortile di guerra, dobbiamo fare molto di più per la dignità di ogni donna».

Da Palazzo Chigi illuminato

di rosso, il premier Giuseppe Conte ricorda: «Un anno fa abbiamo approvato il Codice Rosso, eppure per quanto continui a dare i suoi frutti non può bastare una legge: servono processi culturali che richiedono tempo e dobbiamo lavorare tutti insieme». E annuncia che lo Stato risarcirà i tre figli di Marianna Manduca, uccisa dal marito nel 2007, a 37 anni, benché lo

Gli appelli
Casellati: «Mattanza inaccettabile»
Papa Francesco: «Dobbiamo fare di più»

avesse denunciato 12 volte. Dopo aver concesso loro un risarcimento di 250 mila euro, Palazzo Chigi ne aveva chiesto la restituzione. «Lo Stato deve saper riconoscere i propri errori», ammette Conte. «Per ciò sottoscriverà un accordo che consentirà loro non solo di poter conservare quella somma, ma gli riconoscerà anche una cospicua cifra a titolo di danno non patrimoniale».

La presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati sceglie tre parole: «Discriminazione, solitudine e dolore. Ma sono i numeri a restituirci l'immagine più tragica ed eloquente: nel 2019 le vittime di femminicidio nel nostro Paese



se sono state 96. Una donna uccisa ogni tre giorni. Un caso di stalking o maltrattamento ogni quarto d'ora. Una "mattanza" inaccettabile, la fotografia più nitida di un fenomeno drammatico aggravato dal lockdown, che per molte donne ha trasformato le mura domestiche in un inferno privato».

La presidente del Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, rivolge un appello alle ministre Lucia Azzolina (Istruzione) e Elena Bonetti (Parità opportunità) affinché «sia realizzato un piano organico dalle scuole materne all'università per spiegare la parità ai nostri figli e insegnare loro il rispetto».

E purtroppo anche ieri due femminicidi. A Cadoneghe (Padova), un quarantenne marocchino, Jennati Abdefet-



Marianna Manduca, uccisa dal marito nel 2007. Aveva chiesto aiuto 12 volte

tab, magazziniere, ha accoltellato a morte la moglie trentenne, Aisha El Abioui, connazionale, incinta del quarto figlio, mentre dormiva. Lei pochi mesi fa lo aveva denunciato ed era andata a vivere da un'amica. Poi però aveva ritrattato ed era tornata a casa.

A Staletti (Catanzaro), Loredana Scalone, 51 anni, collaboratrice domestica, è stata uccisa a coltellate da Sergio Giana, 36, sposato. Il corpo martoriato è stato ritrovato tra gli scogli. L'uomo è accusato di omicidio e occultamento di cadavere, con l'aggravante di aver commesso il fatto nei confronti di una persona a lui legata da relazione affettiva, per motivi abietti e con premeditazione. Lunedì era andato a prenderla dopo il lavoro. Si sono allontanati insieme. Un'aggressione feroce e improvvisa. Prima l'ha colpita con decine di coltellate, poi l'ha gettata dalla scogliera di Pietragrande. Il giorno dopo è tornato sul luogo del delitto per cercare di nascondere il corpo e pulire le macchie di sangue con la candeggina. Arrestato, ha confessato.

Giovanna Cavalli

Quella contro le donne è una via come comunità: cittadini, associati

91

Donne
Vittime di femminicidio dall'1 gennaio al 25 novembre 2020 (VII Rapporto Eures)

80,8

Per cento Otto femminicidi su dieci durante il lockdown di primavera sono avvenuti in rapporti di convivenza

26

Mila Chiamate ricevute al 30 ottobre dal 1522, numero verde delle Pari opportunità per le donne vittime di violenza

C

Su Corriere.it Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie e gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo guarda